milombardia.gazzetta.it

La Gazzetta dello Sport

Milano & LOMBARDIA

BASKET GRESTA FIERO DI CREMONA «E CI DAVANO PER RETROCESSI...»

La Vanoli stende i campioni d'Italia di Siena, il tecnico (nella foto CIAMILLO) dice: «Dedicato a tutti quelli che ci davano per spacciati a inizio stagione». Cantù k.o. a Bielle, mentre Varese cade con Montegranaro. Vitucci: «Campionato duro, non bisogna mollare»
Bartezzaghi, Pettinari, Pinna e Rossi a pag. 55

SCHERMA LECCI, FACCIA DI BRONZO «SOGNANDO MONTANO»

Impresa del 16enne Marco Lecci (foto) nella sciabola: è terzo ai Mondiali Cadetti. «Per me è la gioia più grande»
Poli a pag. 54

LA DOMENICASPASSO LA GIORNATA CHIUSA ALLE AUTO È STATA UN SUCCESSO, GRAZIE ALLA GARA E AL SOLE

MILANO CONQUISTATA

In 12.152 vivono la maratona, il triplo corre nei musei aperti tutto il giorno

La città è nostra
Domenica senza auto dalle 10 alle 18 e i milanesi si sono presi la strada a piedi e in bicicletta. Sopra Giovanni Storti sul trono, poi Giusy Versace con lo sciabolatore Diego Occhiuzzi. E il traguardo dell'AbbracciOnlus

MANLIO GASPAROTTO
twitter @manliogas

In tutto il 2012 L'Abbraccio ha raccolto oltre 50.000 euro, soltanto alla maratona — con l'appoggio di Rete del dono — era arrivata a superare i 18.600. E così erano state sistemate le aule del centro di assistenza di Arluno, che si occupa di bambini con difficoltà motorie, erano state coperte alcune spese di gestione e Niccolò, il simbolo di tutta l'operazione, era stato portato a nuotare con i delfini: un sogno realizzato grazie alla corsa e grazie a Milano, città che ha un cuore più grande di quello che vuol far vedere. L'Abbraccio c'era un anno fa e c'era ieri, tra le 140 onlus che hanno animato le 2004 staffette e tutta la 13ª edizione della Milano City Marathon. Una corsa che diventa sempre più bella e grande anche a dispetto di numeri in calo: sono spariti un migliaio di iscritti, forse a Parigi, forse a Berlino, a Praga — la concorrenza — oppure fermati da altro, magari (pare difficile) dal Milan in tv a mezzogiorno.

DomenicAspasso La maratona è stata il trionfo di una scelta, quella del Comune che ha proclamato la seconda giornata ecologica 2013. Si chiama DomenicAspasso (prossima il 12 maggio) perché Pisapia e la sua Giunta si augurano che la gente si impossessi della città e delle strade fruendole in un modo diverso. E grazie alla maratona questa scommessa diventa realtà: non c'è nulla di meglio che correre sull'asfalto per dire la città è nostra. E parecchi correndo parlavano di Fabio Fazio e del suo tweet pro auto. Milano non è Londra, qualche difficoltà c'è, fermare il traffico è sempre complesso: ma provarci è l'unica strada per cambiare. Anche le abitudini di una popolazione che invecchia e nello sport, nel movimento e nella vita attiva può investire sul futuro e la salute («un euro investito nello sport ne fa risparmiare 100 in spese sanitarie» ricordava anche sabato Antonio Rossi, olimpionico e assessore allo sport della Regione Lombardia). E poi la città non si è fermata. Mentre 12.152 persone se la correvano dalla Fiera al Castello in 5.500 andavano al museo della fortezza, mentre 4.500 entravano in quello di Storia Naturale. Musei aperti e ingresso gratuito sono una grande occasione, e grazie al sole in più di 6.000 hanno affollato le sale del Museo del Novecento, per la mostra di stampe di Andy Warhol. E poi, 10.000 curiosi — tanti bambini — per il Treno Verde di Legambiente visitabile alla Stazione di Porta Garibaldi. E il tutto esaurito (4.500 visite) per il Touring Club e i suoi itinerari nei luoghi nascosti della città. DomenicAspasso è questo, non solo sport, non solo maratona. Vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cartoline da Marte
di **FABRIZIO COSI**

La notte prima e i metri finali Brividi unici

Non è solo una gara. Non è una stupida striscia che si srotola sull'asfalto.
È molto di più. Tu lo sai, ma sai mentire a te stesso. Preferisci concentrarti su allenamento, alimentazione, scarpe. E allora smetti di mentire. Consulti freneticamente le previsioni del tempo, finché trovi quello che cercavi. «Sereno, temperatura mite», e ti ci affezioni. Controlli il tuo corpo cercando il fastidio più infinitesimale, e quello diventa ***IL problema****. «Non sto benissimo, non so come andrà». You can run but you can't hide, puoi scappare ma non nasconderti. Alla fine, il fatidico giorno arriva.*
Quella domenica in cui devi scendere per strada, cascasse il mondo.
E correre. *La Milano City Marathon è arrivata anche questa volta. La notte prima degli esami ti rigiri in un letto di spine, finché la sveglia suona.*
Ti affacci alla finestra e speri. C'è il sole. Quando lo sparo di cannone del VIA ti sfonda il torace è come una liberazione. È la maledizione del pettorale: insegui chi ti sta davanti, ti emozioni quando ti senti urlare VAIIII, arrivi a quei fatidici ***ultimi 195 metri*** *in cui riscopri energie che pensavi di non avere, superi quella linea a braccia alzate e ti ritrovi avvinghiato a uno sconosciuto sudato e puzzolente. E, finalmente,* ***piangi****. Non è solo una gara. È la maratona, bellezza.*

© RIPRODUZIONE RISERVATA